



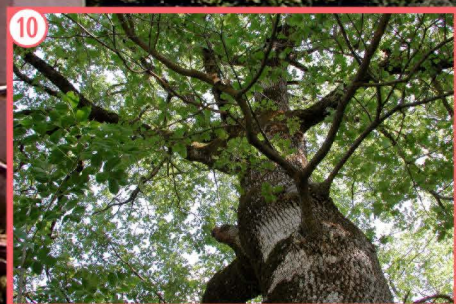
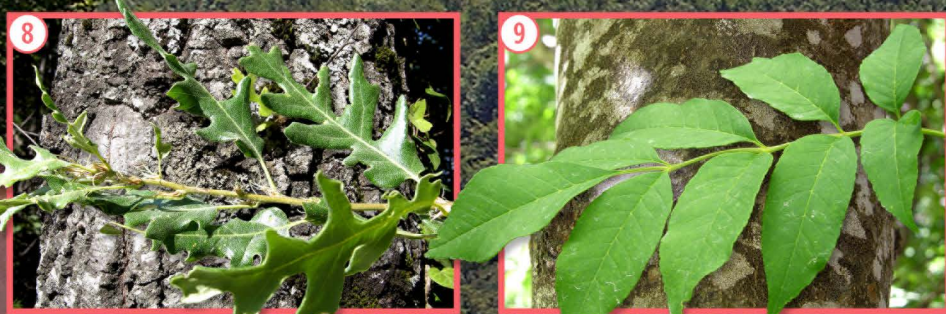
www.montagneaperte.it

www.treviambiente.it

www.zonambiente.it

comunicare e progettare
per l'ambiente

Il governo del bosco



Nel nostro territorio, come nel resto della regione, i **boschi governati a ceduo** (5) Trevi, Coste San Paolo e il bosco - 6) Esbosco a dorso di mulo) sono circa l'85%. Le specie prevalenti sono le querce caducifoglie, nell'ordine, scendendo d'altitudine, **cerro** (*Quercus cerris* L.) 6) e **roverella** (*Quercus pubescens* Willd.) 6); a queste si associa il **carpino nero** (*Ostrya carpinifolia* Scop.) 6), nelle esposizioni più fresche, e l'**orniello** (*Fraxinus ornus* L.) 6). Verso sud e a quote più basse prevale il **leccio** (*Quercus ilex* L.) 4), spesso in consociazione con il **pino d'Aleppo** (*Pinus halepensis* Miller) 7). A quote elevate, nelle rare zone dove l'evoluzione non ha portato i pascoli perenni a prevalere sul bosco, troviamo il faggio, la specie arborea che nel nostro territorio, più facilmente di altre, è allevata anche ad alto fusto. Nei boschi più fresco-umidi sino alle faggete termofile, possiamo trovare i così detti aceri "opali", tra cui ricordiamo l'**acero napoletano** (*Acer opalus* ssp. *obtusatum* (W. & K. ex Willd.) Gams) 1). Sono alberi magnifici per la bellezza delle loro chiome. In autunno si tingono di infinite tonalità dal bronzo al rosso, creando quelle splendide tavolozze di colori che rendono unici e suggestivi gli ambienti boschivi nella stagione che precede il riposo invernale. Nelle medesime cenosi in cui vivono gli "opali", ma anche nei boschi più aridi con prevalenza di roverella, troviamo l'**acero minore** (*Acer monspessulanum* L.) 3).

Il bosco ceduo è tagliato periodicamente rispettando turni la cui durata dipende dalla specie arborea prevalente nel bosco stesso. Quando si parla di bosco ceduo, ci si riferisce quasi esclusivamente al ceduo matricinato, ovvero a boschi nei quali, all'atto dell'utilizzazione, è preservato dal taglio un certo numero d'individui delle diverse specie presenti. Questi hanno il compito di produrre il seme che garantirà la nascita in bosco di nuovi individui e quindi la progressiva sostituzione delle ceppaie che muoiono per evoluzione naturale.

Nel programmare la gestione del patrimonio forestale è importante puntare su alcuni obiettivi prioritari: il miglioramento del patrimonio boschivo, tutelando la biodiversità presente, la migliore integrazione possibile tra offerta di prodotti forestali e domanda di prodotti legnosi, la valorizzazione delle produzioni non legnose, l'offerta di servizi di natura diversa, particolarmente di quelli turistico-ricreativi.

Tra i tanti alberelli, arbusti e cespugli che caratterizzano il sottobosco e/o i margini del bosco ricordiamo il **corbezzolo** (*Arbutus unedo* L.) 16), i ginepri, le ginestre, il maggiociondolo, il **caprifoglio** (*Lonicera* L. sp.) 2), la **vesicaria** (*Colutea arborescens* L.) 16) e il **pungitopo** (*Ruscus aculeatus* L.) 16). Tra i fiori ci limitiamo a menzionare la viola, la primula, l'epatica o erba trinità, il raro e protetto **giglio martagone** (*Lilium martagon* L.) 16) e il comunissimo **ciclamino** (*Cyclamen repandum* Sm.) 2).

